



## UN FRANCESE IN ITALIA



"Renoir. La maturità tra classico e moderno": dal 8 marzo al 29 giugno il Complesso del Vittoriano di Roma proporrà circa 130 opere tra oli, opere su carta e sculture documenteranno quaranta anni di attività del maestro francese, partendo dal celebre viaggio in Italia nell'autunno del 1881, che tanta influenza ebbe nel raggiungimento di una più profonda maturità artistica.

L'esposizione mira a sfatare la credenza diffusa che Renoir sia l'epitome stessa dell'Impressionismo, presentando gli ultimi sviluppi della critica storico-artistica in materia. Importanti musei pubblici e prestigiose collezioni private di tutto il mondo sostengono l'iniziativa con il prestito di straordinari capolavori e tra queste: la National Gallery of Art di Washington, lo Sterling and Francine Clark Art Institute di Williamstown, il Chrysler Museum of Art di Norfolk, la National Gallery of Canada di Ottawa, il Montreal Museum of Fine Arts, il Museu de Arte de Silo Paulo Assis Chateaubriand a San Paolo del Brasile, il Centre Pompidou di Parigi, la National Gallery di Londra, il Kunstverein di Winterthur, il Kunstmuseum di Basel, la Mahmoud Khalil Collection di Giza e lo Szépművészeti Múzeum di Budapest. L'esposizione si avvale di un prestigioso comitato scientifico composto dai più importanti studiosi di Renoir del mondo.

Lo stretto coinvolgimento di Renoir con gli impressionisti durò dalla fine del 1873 al 1877, un periodo brevissimo della lunga carriera dell'artista. Da qui l'idea di presentare proprio a Roma una mostra che lo ripensi alla luce degli studi più recenti e che analizzi in modo esauriente gli anni ricchissimi della sua maturità stilistica. Alla vigilia del viaggio in Italia (ottobre 1881-gennaio 1882), Renoir scrive: "Avevo spremuto l'impressionismo quanto più potevo ed ero giunto alla conclusione che non sapevo né disegnare né dipingere. In una parola, l'impressionismo era, per quanto mi riguardava, un vicolo cieco".

L'artista aveva già percepito che l'Impressionismo fosse una strada ormai percorsa e aveva scelto di non partecipare alla quarta e alla quinta esposizione di gruppo del movimento nel 1879 e nel 1880, preferendo esporre di nuovo al tradizionale *Salon* nel 1880. Contemporaneamente il pittore aveva iniziato a fare, su commissioni, una serie di ritratti, rendendolo molto noto nei circoli artistici parigini. Queste opere gli diedero un conforto economico e la possibilità del viaggio a Venezia, probabilmente Padova, Firenze e Roma, Napoli, in Calabria, a Capri, Palermo e Monreale per poi ritornare a Napoli. Il 23 gennaio 1882 si trovava già all'Estaque in compagnia di Cézanne.

Renoir fu profondamente colpito dalla ricchezza straordinaria della cultura e dell'arte italiana e, in particolare, rimase affascinato dall'opera di Raffaello. Questo soggiorno esercitò su di lui un'influenza per tutto il resto della sua vita. Dopo questo soggiorno il suo stile cambiò drasticamente, inizialmente diventando più lineare, poi più delicato e stilizzato.

Oltre a presentare il viaggio italiano come un momento focale per Renoir, la mostra intende dimostrare la varietà e diversità di tecniche e soggetti scelti dall'artista nella sua opera. Analizzando la carriera del pittore, senza concentrarci quasi esclusivamente sulla breve fase impressionista, si riesce finalmente a scoprire un artista molto più complesso, che subiva il fascino della natura in ogni suo aspetto: quello dei favolosi panorami francesi, tra il Sud della Francia e Champagne, come la magnificenza del paesaggio intorno a Les Collettes, suo ultimo rifugio.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:*

Dr. Riccardo Poli

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)